

IL RICORDO In Cattolica l'incontro della Fondazione San Benedetto nel centenario del fondatore di CL

Don Giussani, passione infinita

«Sapeva infondere speranza»

Le testimonianze portate da Rocco Buttiglione, Aldo Brandirali e Franco Branciaroli: «Con lui nulla era mai scontato, riusciva sempre a sorprendere con una visione positiva»

Luca Goffi

●● Nel centenario della nascita di don Luigi Giussani e della fondazione dell'Università Cattolica non ci poteva essere luogo più adatto dell'aula magna nella storica sede di via Trieste per ricordare una tra le personalità più influenti del secolo breve nel campo dell'educazione. Non soltanto in un salone che trasuda storia e cultura ma in un ateneo nel quale, nella sua sede milanese, il fondatore di Comunione e Liberazione è stato docente dal 1964 al 1990.

L'incontro voluto dalla Fondazione San Benedetto è stato soprattutto l'occasione per offrire una testimonianza su una figura che, come ha sottolineato il presidente Graziano Tarantini, sarebbe riduttivo ricondurre solo a CL: «Don Giussani è stato soprattutto appassionato all'umano di ciascuno, chiunque fosse chi aveva davanti».

Per questo sono state chiamate tre figure con storie del tutto diverse fra loro come il filosofo Rocco Buttiglione, l'ex militante maoista Aldo Brandirali e l'attore Franco Branciaroli. Ad ascoltarli una platea molto variegata dagli ex sindaci Corsini e Paroli al rettore Tira, dal procuratore Chiappani allo scrittore Marco Archetti. Nel primo contributo video, la testimonianza di Giussani che svela la scoperta della propria fede, che denota tuttavia il suo approccio umanistico. Avvenne durante l'ascolto del quarto atto de «La favorita» di Gaetano Donizetti, al risuonare della prima nota con le parole «Spirito gentil ne' sogni miei brillasti un dì ma ti perdei». «In quell'istante ho capito che quello che chiamiamo Dio è il termine dell'esigenza di felicità di cui il nostro cuore è fatto», raccontava Giussani. «Il suo sguardo era intenso, si faceva carico di tutto perché vedeva l'altro come un grande mistero - confessa Tarantini -. Per questo ha dato una speranza a tante perso-

ne, evitando così che vivessero senza un senso». Proprio dalla lettura, dall'ascolto e dal confronto con i più grandi autori della letteratura, italiana e non solo, senza ignorare anche quelli atei come Pavese, nasce l'approccio pedagogico adottato con i suoi ragazzi.

«Lui insegnava a prendere le informazioni e le opinioni di altri e a confrontarle con la propria esperienza personale», chiosa Rocco Buttiglione che da ragazzo ha conosciuto don Giussani a Catania restando affascinato dalla sua proposta. «Ci ripeteva: "Tu non sei quello che pensi di essere, impara ad ascoltare quello che sei veramente". Oggi, nessuno insegna ai giovani ad amare la realtà».

Intensa la testimonianza di Brandirali, formazione marxista, che nel 1968 aveva fondato il movimento estremista «Servire il popolo», anche lui affascinato dall'incontro con Giussani dopo la disillusione delle ideologie: «La grandezza vera della vita è essere testimoni. Uscito dall'idea della lotta di classe ero in un vicolo cieco nel quale mi restava solo il cinismo, Giussani mi ha ridato la possibilità di respirare - rivela -. Mi ha rilanciato nella positività del reale e da quel momento ero proteso al servizio degli altri. Lui era preoccupato di essere veramente utile al destino di tutti».

Singolare l'incontro di Branciaroli con don Giussani. Lui attore, con ruoli nei film di Tinto Brass, lo conosce quasi per caso attraverso Giovanni Testori. È l'inizio di un'amicizia che culminerà in tre grandi spettacoli «di popolo» messi in scena al Meeting di Rimini all'inizio degli anni '90. «Spesso ci vedevamo a pranzo e mi faceva recitare "Alla luna" di Leopardi. L'incontro con lui è stato l'occasione per far riemergere quello che era sepolto dentro di me e che avevo sempre avuto paura di cercare», ricorda Branciaroli in una confessione a cuore aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aula magna nella sede di via Trieste gremita per ricordare una personalità tra le più influenti del secolo FOTOLIVE



Il tavolo dei relatori durante l'incontro per il centenario della nascita di don Giussani in Cattolica a Brescia

